

*Genouesi di
nuouomole.
si in mare.*

Ma le quiete speranze di Candia non acquetarono i Genouesi. Iui à poco uscirono à sfogar di nuouo gli odij, e gli sdegni. Lanciaronsi fuori à corseggiar i mari con molte Galee; à depredar i viandanti negotij; e spinti dal genio, à rodere, già che non potean diuorare, gli stati. Essendo l'ingiuria senza cagione, si stimò più offensua; e benché le lunghe molestie distrattioni richiedessero il respiro, tuttauolta sollecitosi l'armamento d'alcuni Vascelli, e se ne diè il comando à

*Giouani Tri
uigiano cō-
tro di essi.*

Giouanni Triuigiano, esperto su'l mare. Egli uscito in cerca, trouò gl'infestatori nell'acque Siciliane vicino à Trapani in numero di venti Galee. Erano le sue per metà inferiori, pur non smarritosi se le affrontò, e con tal predominio le colse, che ne prese dodici, ed otto maltrattate co'l beneficio d'vn'affrettata fuga inuolaronsi. Scompose ciò grandemente i nemici; cangiarono in prostrattioni gl'insulti, e ad ogni conditione richiesta la pace, gliele concesse la Republica, pur per prouar con gli vsi dolci di temperar, mainuano, l'interne infettioni.

*Gli rompe
con disfaci-
mento di vè
ti Galee.
Si concede
loro la pa-
ce.*

*Giuoco in
Treuigi.*

Viueano allhora le Città di Terra Ferma in vna quiete tranquilla, e ne godea con lussi, e con giuochi continui principalmente Treuigi. Non fù contenta la sorte di tener'agitata la Patria, dou'eran feruenti l'armi, e naturali i diffidij; scelse di trauagliarla trà le stesse piaceuolezze, e ne feruiron di motiuo, e d'istromento i diporti. Solennizzauasi vn giorno in quella Città honesto giuoco di gara trà gioueni per guadagnarsi il fauore d'alcune Donzelle. Vinselo vn Veneto, e dopo vinto, consegnatagli douutamente da' Presidenti Giudici l'Insegna del premio, corse nel mezzo vn Padouano à rapirgliele con indiscreta vio-

*Violèza di
vn Padoua-
no cōtra vn
Veneto.
Si acqueta
per allhora
al rumore.*

lenza. Quì solleuata si l'vna, e l'altra Nazione in difesa del suo, fù per succederne gran tagliata, se non l'impediuan molti accorsi con zelo, e rischio à frapporuisi. S'acquietò per allhora il tumulto: ma negli animi de' Padouani l'antiche loro acerbità, scintillate da questa occasione, non così facilmente sopironsi. Andò tanto in essi serpendo il liuore, che vn primo disparere, che nacque priuato, lo pretesero publico; Impegnaronui l'vniuersale; seco interessarono quei di Treuigi d'inuidia conformi; posero in Campagna, trà gli vni, e gli altri, vn buon corpo d'esercito, e scorrendo i contorni, e inua-

*Padouani, e
Triuigiani
assaliscono
le Bebe.*

dendo a' confini, assalirono con grand'impeto la Torre delle Bebe quì contigua. Presideua in essa Proueditore Marco Cornaro, con gente, à resisterui non bastante. Tanto ad ogni modo andò schermendo, e sostenendo gli assalti, che à Venetia si potè hauer tempo di porre insieme alcune militie, e farle iui spingere. Colà si azzuffarono alla fronte gli eserciti, e dopo fluttuata la battaglia trà varij auuenimenti, toccò a' nemici la rotta; oltre à gli vccisi, ne restarono quattrocento prigionj; e lasciaronui con ignominia quattro loro Insegne. Ottenuta questa terza Vittoria contra i Padouani, e con essa in vn colpo mortificata la Triuigiana alterigia, meditauasi di progredire più innanti. N'era

*E vi sono
rotti da Ve-
neti.*

l'occa-